

DESTO agg., s.m.

1. 'intelligente, accorto, perspicace, attento'

- XXXVI.51: «Entendo a che chamino vorrebe andare; passerommi cho· llui di leggiere, e 45 fa bene a star **desto** co(n) 47, e fare e portamenti p(er) l'avenire, chome à fatto pel passato».
- LIII.15: «E domandando s'ell'aveva del zotico, diciemi di no, ch'ell'è **desta**,¹ e sa ballare e chantare».
- LVIII.25: «Se nulla si sentirà, ben sai che noi ci stiamo **desti**; che sentendo nulla, si ricorderà e fatti vostri agl'amici tua, che son cierta che chi t'à scritto di fare per te, assai lo farebe».

Frequenza totale: 4

desta *Freq. = 1; LIII.15.*

desti *Freq. = 1; LVIII.25.*

desto *Freq. = 2; XXXVI.51; LXV.56.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 322.

Corrispondenze. Chiaro Davanzati, Petrarca, Alberti, B. Davanzati (cfr. TLIO § 2.1, TB § 3, GDLI § 5, che cita anche l'esempio LIII.15 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2](#).

2. 'l'essere sveglio; vitalità, vivacità'

- II.30: «Dissemi che tu stavi molto magro della persona, ma che eri sano, e che ttu non avevi punto del **desto** chome bisognerebbe, e che Nicholò si portava chosì bene de te, che mi piacìe».

Frequenza totale: 1

desto *Freq. = 1; II.30.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Aretino (cfr. GDLI § 14, che cita anche l'esempio II.30 della Macinghi Strozzi).

¹ Le lettere *de-* sono parzialmente inchiostrate.